



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Oggetto: parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2006.

Parere ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

899/EJ/PAR/06
Repertorio Atti n. del 26 gennaio 2006

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta del 26 gennaio 2006.

VISTO l'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189, il quale dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti il Comitato di cui all'articolo 2-bis, comma 2, la Conferenza Unificata e le competenti Commissioni Parlamentari, sono annualmente definite, le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per il lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale;

VISTO lo schema di decreto in oggetto, trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente alla relazione del Gruppo tecnico di lavoro di cui all'articolo 2 bis del Testo Unico sull'Immigrazione concernente i risultati dell'istruttoria svolta in materia di programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2006, nel quale vengono individuate separatamente le quote di ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2006 per il lavoro stagionale e quelle per il lavoro non stagionale, da ripartire tra le Regioni e le Province autonome;

CONSIDERATO che in sede di riunione tecnica del 24 gennaio 2006, il rappresentante della Regione Piemonte, a nome del Coordinamento tecnico interregionale in materia di Flussi migratori, nell'esprimere soddisfazione in ordine all'aumento previsto nello schema, del numero complessivo dei cittadini stranieri ammessi per l'anno 2006 sul territorio nazionale, ha tuttavia rilevato alcune osservazioni formalizzate in un documento, consegnato in sede di riunione, esprimendo parere favorevole condizionato all'accoglimento delle osservazioni contenute nel documento stesso;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che, su tali osservazioni vi è stata disponibilità all'accoglimento sotto il profilo tecnico da parte delle Amministrazioni centrali ed in particolare i rappresentanti delle Amministrazioni centrali hanno dichiarato la possibilità di poter prevedere: - con successivi provvedimenti ad hoc, l'ingresso dei neo comunitari; - di incrementare le quote di ingressi senza vincoli di provenienza, attraverso accordi con i Paesi d'origine, che eviterebbero ingressi clandestini; - di provvedere a garantire una procedura uniforme su tutto il territorio nazionale in ordine all'inizio di orario utile per la presentazione delle domande presso gli uffici postali attraverso una comunicazione o circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; - di prevedere altresì il differimento di alcuni giorni, dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, del primo momento utile per la presentazione delle domande di assunzioni;

CONSIDERATO altresì che, nella citata riunione tecnica le Regioni hanno evidenziato un ulteriore aspetto relativo al dimezzamento del Fondo Nazionale per le politiche sociali che costituisce un ostacolo alla efficacia delle politiche di accoglienza e di integrazione sociale, che competono alle Regioni ed alle Autonomie locali e che su tale questione i rappresentanti delle Amministrazioni centrali hanno preso atto;

CONSIDERATO che in corso di riunione il rappresentante dell'ANCI, anche a nome dell'UPI, ha condiviso le osservazioni delle Regioni ed ha messo in evidenza in particolare, in un documento di osservazioni illustrato in sede tecnica, la questione relativa al Fondo per le politiche sociali, già evidenziata dalle Regioni e quella relativa ai minori stranieri non accompagnati, per i quali, ai sensi del T.U. sull'immigrazione, vige il divieto di espulsione e che quindi raggiunta la maggiore età, rimangono in Italia in condizioni di irregolarità;

CONSIDERATO che, su tali osservazioni i rappresentanti delle Amministrazioni centrali ed in particolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del lavoro, hanno raccolto la preoccupazione esposta dall'ANCI sulla problematica dei minori stranieri e si sono riservati di prevedere in seguito un approfondimento sulla questione;

RILEVATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso parere favorevole, condizionato all'accoglimento delle osservazioni e richieste contenute nel documento consegnato (All. sub.A);

RILEVATO altresì che i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in esame;

RILEVATO che, il rappresentante del Governo in ordine alle osservazioni delle Regioni, ha dichiarato che:- la ripartizione regionale delle quote l'assegnazione avviene tramite gli uffici periferici del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali; - la quota di diecimila ingressi per l'edilizia e quattordicimila per gli altri settori produttivi, sarà prevista da un decreto ad hoc; - gli ingressi senza determinazione del paese di provenienza avvengono tramite accordi internazionali;

PCV



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

RILEVATO che le Regioni, nell'apprezzare quanto dichiarato dal rappresentante del Governo, hanno confermato il parere favorevole sullo schema di decreto, trasformando le loro osservazioni in raccomandazioni ed evidenziando altresì che si è nettamente al di sotto delle esigenze numeriche manifestate;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2006, con le raccomandazioni contenute nel documento di cui in premessa, che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Dott. Riccardo Carpino

R. Carpino

Il Presidente
Sen. Prof. Enrico La Loggia

Enrico La Loggia

*RP
RP.*

Att. A



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

P. Cor-

**SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI INGRESSO DEI
LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER L'ANNO 2006**

Punto 4) Odg Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e Province autonome, esaminato lo schema di decreto, rileva quanto segue:

- il decreto flussi rappresenta un aspetto importante anche se non esaustivo delle politiche di programmazione pubblica in materia di immigrazione;
- si rileva positivamente come la cifra complessiva di 170.000 unità risulti superiore rispetto all'anno precedente e sia la maggiore degli ultimi anni;
- tuttavia, tale quota non copre il fabbisogno rilevato nel 2005 per un divario di circa 89.000 unità, né tanto meno i fabbisogni espressi dalle diverse Regioni e Province autonome. In particolare la quota delle collaboratrici domestiche appare significativamente sottodimensionata. Si chiede, pertanto, un'implementazione significativa sia della quota suddetta sia della quota complessiva;
- in termini metodologici si ritiene improprio che nello schema di decreto si rimandi al Ministero del Lavoro la ripartizione regionale delle quote (artt. 1 e 6). La suddivisione territoriale dovrebbe essere contenuta nella proposta di DPCM, sulla base di criteri che in ogni caso devono essere predefiniti e concertati con le Regioni anche in relazione alle specifiche situazioni occupazionali nei diversi territori;
- si ritiene inoltre importante prevedere momenti successivi di monitoraggio, sempre in accordo con le Regioni ed entro termini prestabiliti, dell'andamento della domanda finalizzati all'eventuale revisione delle quote;
- si sottolinea la necessità di garantire la massima trasparenza delle procedure, intervenendo sul sistema di presentazione delle domande, assicurando con congruo anticipo l'informazione sulla data di pubblicazione del Decreto e prevedendo modalità di inoltra che garantiscano pari opportunità di accesso. Si consideri, in proposito, come i differenti orari di apertura degli uffici postali sul territorio nazionale abbiano creato, negli anni scorsi, numerosi problemi e, di fatto, abbiano generato una condizione di disparità di accesso.

Appare, quindi, opportuno prevedere modalità omogenee programmate di presentazione delle domande evitando il più possibile un effetto sorpresa.

- si rileva infine che il dimezzamento del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali costituisce un ostacolo all'efficacia delle politiche di accoglienza e di integrazione sociale, che competono alle Regioni e agli Enti Locali e che rappresentano l'altro aspetto fondamentale delle politiche pubbliche per l'immigrazione.

Nel merito del provvedimento, non potendo dettagliare singoli emendamenti all'articolo, considerati i tempi avuti a disposizione, si ritiene tuttavia di formulare le seguenti ulteriori osservazioni:

- considerato che il presente decreto non riguarda i neo comunitari, si richiede di conoscere se si intende provvedere con un provvedimento ad hoc per assicurare l'ingresso di tale categoria di lavoratori;
- nel comprendere che alcuni Paesi di provenienza dei lavoratori debbano essere destinatari di quote riservate, si richiede tuttavia che sia incrementata la quota di ingressi senza vincoli di provenienza (resto del mondo);
- anche per quanto riguarda gli ingressi di cittadini italiani in rientro, fatto salvo il numero complessivo stabilito, si ritiene che non dovrebbero essere previste distinzioni per Paese di provenienza;
- si osserva che rispetto alla relazione di accompagnamento il Decreto omette la quota di 10.000 ingressi per l'edilizia e costruzioni e di 14.000 ingressi per altri settori produttivi;

La Conferenza delle Regioni e Province autonome esprime, pertanto, parere favorevole sullo schema di decreto, condizionato all'accoglimento delle osservazioni e delle richieste sopra formulate.

Roma, 26 gennaio 2006

